

E-BOOK, TECNOLOGIA DEL FUTURO MA PER ORA RIVALUTA IL PASSATO



Forse l'*e-book*, come l'angelo di Paul Klee citato da Benjamin, guarda più al passato che al futuro. In che senso? L'altro giorno durante la seconda edizione del festival «Piceno d'autore», a San Benedetto del Tronto, l'editor Mattia Carratello ha dato una notizia che ritengo decisiva per qualsiasi riflessione sulle sorti della letteratura nell'era digitale. Gli agenti letterari inglesi hanno dichiarato che diventeranno editori elettronici e che in questa veste si impegnano a pubblicare tutti i loro autori, anche quelli irreperibili e da tempo fuori commercio. Straordinario! Le angosce dei tradizionalisti - benché legittime - riguardo alla smaterializzazione della scrittura e alla conseguente perdita di autorevolezza del testo, potrebbero placarsi.

È singolare che in Italia, dove l'incidenza degli *e-book* è pari allo 0,01 del mercato (mentre in Usa si sfiora il 10% e su Amazon siamo oltre il 50%) si moltiplichino le pubblicazioni che celebrano il piacere della lettura, e che annunciano contestualmente la morte del libro e l'alba di un'era postumana. Lo stesso avviene in Spagna, dove, come osserva Manuel Rodríguez Rivero sul *País*, viene prodotta a proposito del libro stampato una «nostalgia anticipata, o preventiva, che alimenta un nuovo sottogenere». Inoltre l'*e-book*, come è stato sottolineato durante l'incontro, sia esso fruito su un dispositivo kindle o su un più sofisticato iPad, impone generalmente una lettura più lenta, e dunque, almeno potenzialmente, più meditata, meno condizionata dai miti contemporanei della velocità e della simultaneità...

Restano ovviamente tutti i problemi legati a una situazione ancora embrionale e molto fluida (legislazione carente, rischi di pirateria, miglioramento dei supporti, etc.), nella quale libro digitale e libro cartaceo, prodotto ergonomicamente perfetto (come la bicicletta, e dunque non esposto a obsolescenza), sono perlopiù destinati a convivere. Ma dobbiamo anche abituarci a pensare alla tecnologia, in questo caso all'*e-book*, come possibile custode del passato e di tutto ciò che finora è restato ai margini, semi-sommerso.

Filippo La Porta

